

Kaos festival dell'editoria

(segue da pag. 1)

Per a kermesse che ha avuto luogo al Palazzo Festivo dell'editoria dell'identit Panitteri per tre giorni consecutivi, non ci poteva essere un termine più appropriato di Kaos, che rimanda a quel miscuglio primigenio, a "Quell'ammasso di germi discordi, di cose mal combinate" - di ovidiana memoria - dal quale, attraverso vari rivolgimenti, si formò il cosmo. E che cosa è la letteratura se non il tentativo di dare ordine al caos della vita, di incanalare nelle parole, disciplinarla e comunicarla? Il demiurgo di quest'operazione "cosmica" diventata rituale, è Peppe Zambito che, coadiuvato da uno straordinario staff, - la carovana dei kaotici - con il coinvolgimento delle associazioni locali - Unire, Lions Club Sambuca Belice, Proloco, Biblioteca Comunale, - alle quali ha affidato uno spazio da gestire in modo autonomo, è riuscito a mettere insieme una serie di eventi, in un mix apparentemente informe che, al momento opportuno, si è dipanato secondo le regole calviniane della rapidità e leggerezza. Anche nel borgo più bello d'Italia, come precedentemente negli altri comuni dell'Agrigentino, i risultati sono stati sorprendenti, grazie all'articolazione delle proposte che hanno spaziato dalla musica alla letteratura, dall'arte al cinema, dalla psicologia all'intrattenimento, dalla poesia alle mostre di pittura e agli itinerari di bellezza, in un tourbillon perfetto, scandito da tempi

Festival dell'editoria, della legalità e dell'identità siciliana

di Licia Cardillo



rigidamente prestabiliti che ha rivelato la perfetta macchina organizzativa che sta dietro all'evento, attenta a alle vibrazioni impercettibili della cultura isolana, ai talenti che via via emergono, alle opere fuori dal comune realizzate dall'uomo. Non è facile riassumere tutte le iniziative che sono state messe in campo in tre giorni, dalle numerose presentazioni di libri, alle interviste, ai premi assegnati a politici, registi, scrittori, artisti, donne contro la mafia, chef riconosciuti a livello nazionale, ai momenti commemorativi, durante i quali sono state ricordate figure

esemplari dell'isola che si sono distinte per l'impegno culturale e sociale, come l'archeologo Sebastiano Tusa, il pittore Gianbecchina e la docente Antonella Maggio. Il ventaglio delle offerte è stato ricchissimo. I più disparati talenti contemporanei, sono sfilati sul parterre del Panitteri, per essere additati al riconoscimento del numeroso pubblico che ha affollato per tutti i tre giorni il salone e la taberna con gli stand dei libri. Un evento di grande spessore culturale e sociale, il Kaos, che tende a promuovere i territori, diffondere l'amore per i libri, scoprire la bellezza che si nasconde nei luoghi e premiare le eccellenze dell'isola che, in settori diversi, hanno dato il via a progetti che sembrano al di fuori della portata dell'uomo, come il teatro di Andromeda a Santo Stefano di Quisquina, realizzato da un pastore, Lorenzo Reina.

Non è facile riassumere tutti gli eventi che si sono susseguiti nel corso del festival, dal 24 al 26 gennaio. Tre giorni intensi durante i quali sono stati presentati più di 40 libri. Diamo qui, in modo sintetico, notizia sulle premiazioni e sugli spazi autogestiti. Subito dopo l'inaugurazione, l'attrice Giusi Carrera, ha ricordato Antonella Maggio, docente, attivista politica, protagonista di tante battaglie e autrice della bellissima favola per bambini, "Il fantasma di Zabut".

Un Premio speciale, Kaos alla Memoria, è stato consegnato alla sorella Fanny, un piatto interamente lavorato a mano, creato per gli ospiti del festival dall'artista Rosalba Costa. Per quanto riguarda la sezione narrativa del Concorso Letterario, la Giuria dell'edizione 2020, presieduta dal prof. Salvatore Ferlita, ha decretato vincitore Michele Barbera con il romanzo "Nessuno deve tacere" (Aulino Editore). Per quanto riguarda la sezione poesia, la Giuria popolare, presieduta da Anna Sparacino ha assegnato il premio al componimento di Enzo Sciamè intitolato "Andiamo" (pubblicato a pagina 7).

Il Premio "Parole e gesti di legalità" è stato consegnato alle sorelle Anna, Ina e Irene Napoli, per la loro battaglia contro la mafia dei pascoli nel loro paese, Mezzojuso, feudo di Bernardo Provenzano che, raccontata per primo da Salvo Palazzolo su Repubblica, è approdata al programma di Giletti "Non è l'arena" in onda sulla Sette. Premio speciale "Kaos nel Borgo" a Fabrizio Ferreri ed Emilio Messina, curatori della guida intitolata Borghi di Sicilia (Dario Flaccovio Editore). Il Premio per "l'Identità Siciliana" è andato: al regista Pasquale Scimeca, di Aliminusa (Palermo) noto tra l'altro per il suo film I briganti di Zabut, girato a Sambuca; alla scrittrice Nadia Terranova finalista al Premio Strega con il romanzo Addio fantasmi; e all'attore Roberto Lipari. Premio "Identità del Mediterraneo" a Gaspare e Carlo Giarratano, pescatori di Sciacca e a Mareme Cisse, vincitrice del Cous Cous Fest

Premi assegnati e ospiti

di Marilia Ilardi



Il gruppo dei Kaotici



Lo scrittore Michele Barbera e il presidente della giuria Salvatore Ferlita

di San Vito Lo Capo. Il Premio Kerent, riservato alle eccellenze agrigentine, è andato a Lorenzo Reina, creatore del Teatro Andromeda di

Santo Stefano di Quisquina. Un riconoscimento intitolato al compianto Sebastiano Tusa è stato consegnato dalla vedova dell'archeologo, Valeria Li Vigni, all'Istituzione Gianbecchina e ritirato dal sindaco di Sambuca, Leo Ciaccio. Uno spazio è stato riservato alla "Strada degli scrittori", promossa dal giornalista Felice Cavallaro che ha inserito nell'itinerario culturale anche Sambuca con Emanuele Navarro della Miraglia.

All'incontro, coordinato dal Capo redattore dell'Ansa Sicilia, hanno partecipato Felice Cavallaro, autore del libro "Sciascia l'eretico", il docente universitario Salvatore Ferlita, Salvatore Picone, autore di "Di zolfo e di spada" e Licia Cardillo Di Prima, autrice del saggio "Le donne, oh le donne" - "L'universo femminile" di Emanuele Navarro della Miraglia. La presidente del Lions Club Sambuca Belice, Teresa Monteleone, ha coordinato l'incontro "Dalla solitudine al riscatto", al quale hanno partecipato il prof. Enzo Randazzo, il dott. Vito Renato Maggio e Pippo Di Falco (Casa Museo di Sciascia). Erina Mulé, presidente della Biblioteca Vincenzo Navarro, ha dialogato col prof. Maurici, sulle tradizioni popolari. Il sociologo, Francesco Pira, ha relazionato su "Le arti comunicano le arti". La contaminazione emozionale, tema sul quale è intervenuto il prof. Pippo Oddo. Gli spazi espositivi sono stati curati dall'artista Lorenzo Maniscalco. Tra i numerosi ospiti del Festival: Roberto Lagalla,

Nadia Terranova, Clelia Lombardo, Davide Faraone, Salvo Toscano, Amelia Crisantino. I momenti musicali, che hanno avuto come protagonisti, i maestri Ezio Noto, il violinista Giuseppe Perrotta, le cantanti Valeria Cimò e Piera Lo Leggio, si sono alternati con le straordinarie performances teatrali di Raimondo Moncada e Lucia Nicuzza Alessi e Vincenzo Catanzaro.